

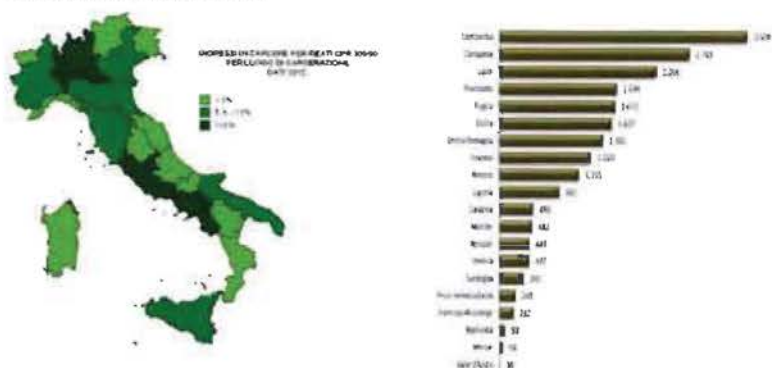
Tabella IV.2.11: Caratteristiche dei soggetti adulti entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90, secondo il genere, la nazionalità e l'età media. Anno 2012

Caratteristiche	2011		2012		Δ%
	N	% c	N	% c	
Persone entrate in carcere					
Una sola volta nell'anno	24.060	97,8	20.677	98,1	-14,1
Due o più volte nell'anno	519	2,1	393	1,9	-25,3
Tre o più volte nell'anno	29	0,1	14	0,0	-51,7
Totale	24.608	100,0	21.084	100,00	-14,3
Genere					
Maschi	23.301	92,5	19.730	92,7	-15,3
Femmine	1.878	7,5	1.555	7,3	-17,2
Nazionalità					
Italiani	14.739	58,5	11.965	56,2	-18,8
Stranieri	10.440	41,5	9.320	43,8	-10,7
Età media					
Italiani	35,5				
Stranieri	31,3				
Maschi	33,6				
Femmine	35,4				

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Quanto alla distribuzione geografica degli ingressi per reati in violazione del DPR 309/90, si osserva che in due sole regioni, Lombardia e Campania, si raccoglie il 30% dei nuovi ingressi per un totale nel 2012 di circa 6.300 unità.

Figura IV.2.25: Ingressi per reati in violazione del DPR 309/90, secondo il luogo di carcerazione. Anno 2012.



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Disaggregando il dato per nazionalità dei soggetti entrati in carcere nel 2012, si evince che dei 11.965 ingressi di cittadini italiani, la maggior parte è avvenuto nelle strutture carcerarie della Campania (con quota del 20,5% per 2.447 ingressi), Sicilia (12,1% per 1.445 ingressi) e Puglia (12,5% con 1.496 ingressi). Gli ingressi di cittadini stranieri, complessivamente pari a 9.320, si sono verificati maggiormente nelle strutture carcerarie del nord ed in particolare della Lombardia (24,5% dei nuovi ingressi di soggetti stranieri pari

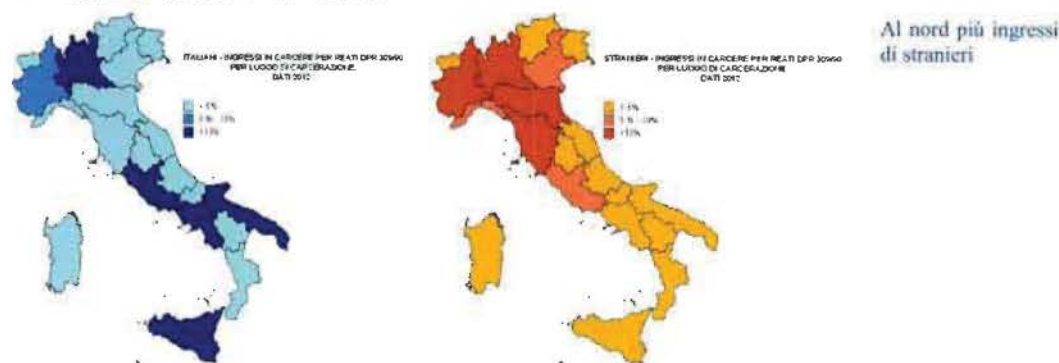
Nel 2012 sono oltre 3.500 le persone in meno entrate in carcere per violazione del DPR 309/90

In due sole regioni,
il 29,6 dei nuovi
ingressi in carcere
per reati in
violazione del DPR
309/90

Diversa
distribuzione
territoriale dei
soggetti carcerati
secondo la
nazionalità

a 2.279 unità) dell'Emilia Romagna (11,6 per 1.080 unità) e del Piemonte (11,5 per 1.069 unità).

Figura IV.2.26: Ingressi per reati in violazione del DPR 309/90, secondo la nazionalità e il luogo di carcerazione. Anno 2012.



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Tabella IV.2.12: Caratteristiche dei soggetti adulti entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90, secondo il tipo di reato commesso. Anno 2012

Caratteristiche	2011		2012		Diff. %
	N	%c	N	%c	
Reati ⁽¹⁾					
Art. 73 - italiani	14.488	58,2	11.729	55,8	-2,4
Art. 73 - stranieri	10.400	41,8	9.283	44,2	2,4
Art. 74 - italiani	1.259	83,1	1.206	77,4	-5,7
Art. 74 - stranieri	256	16,9	352	22,6	5,7
Art. 80 - italiani	1.127	60,9	1.000	59,9	-1,0
Art. 80 - stranieri	724	39,1	669	40,1	8,0

⁽¹⁾ il totale dei reati commessi è superiore al numero di soggetti entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90, perché un soggetto può aver commesso più reati

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

L'analisi della distribuzione per tipo di reato commesso in violazione del DPR 309/90 evidenzia un coinvolgimento nei crimini più gravi riguardanti la produzione, il traffico e la detenzione illecita di sostanze stupefacenti (art. 80 e art. 74) di soggetti mediamente più vecchi rispetto ai detenuti per reati previsti dall'art. 73. Confrontando l'età media rilevata nel 2012 con quella registrata nel 2011 si conferma l'età media nei soggetti che hanno violato l'art. 74 (38,0 anni) così come si osserva una sostanziale stabilità in coloro che sono coinvolti in crimini legati all'art. 73 e 80 (rispettivamente 33,6 anni vs 32,8 anni e 36,anni vs 36,1 anni).

Le caratteristiche dei detenuti, secondo la tipologia di reato commesso in violazione al DPR 309/90, evidenziano una componente prevalente di soggetti reclusi per reati inerenti l'art. 73 (86,2%), ed in numero nettamente inferiore per gli art. 80 e 74 (6,8% e 6,4%). Differenze per nazionalità emergono per i crimini più gravi di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti (art. 74); tra gli italiani ristretti per reati previsti dal DPR 309/90,

86,2% soggetti reclusi per violazione dell'art. 73

Aumento dei reati in violazione art. 74

il 8,6% è detenuto per art. 74 contro il 3,4% degli stranieri; dal confronto con i valori del 2011, si nota un leggero aumento sia nei soggetti italiani (8,6 nel 2012 vs 7,4% nel 2011) che nei soggetti stranieri (3,4 nel 2012 vs 2,2% nel 2011).

Stabile rispetto al 2011, la percentuale dei soggetti al loro primo ingresso in istituto penitenziario, che rappresentano circa il 60% dei detenuti per reati in violazione della normativa sugli stupefacenti, con una discreta variabilità tra italiani (51%) e stranieri (64,7%). Tra coloro che hanno avuto precedenti carcerazioni si riscontra una prevalenza di recidiva, in lieve aumento, per gli stessi reati associati ad altri reati del codice penale (rispettivamente 48,4 nel 2012 vs 46,5% per il 2011).

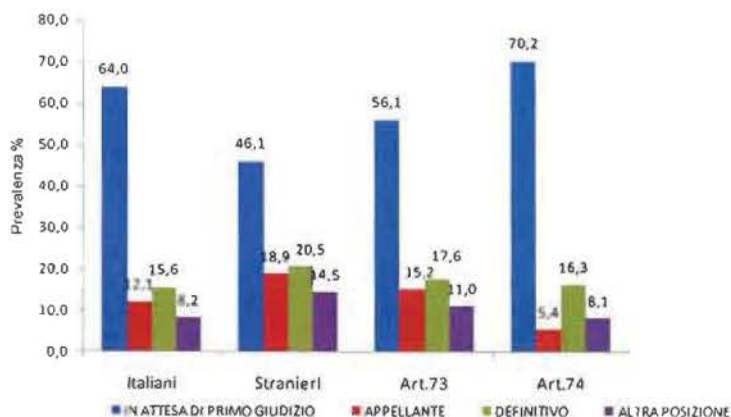
Differenze rispetto alla nazionalità dei soggetti ristretti in carcere per crimini legati al DPR 309/90 si riscontrano anche con riferimento alla posizione giuridica del detenuto. Nella fattispecie il 64% degli italiani è in attesa di primo giudizio, a fronte del 46,1% degli stranieri, per i quali si osserva una percentuale più elevata di appellanti (18,9% vs 12,1%) e di procedimenti giudiziari definitivi (20,5% vs 15,6%). Non si evidenziano sostanziali differenze rispetto a quanto emerso dall'analisi effettuata l'anno scorso: la percentuale di soggetti in attesa di primo giudizio è pari al 56,2% (57% nel 2011); costante anche la percentuale di soggetti appellanti.

Tipo di
carcerazione: 60%
ingresso per la
prima volta

Posizione giuridica:
64% degli italiani
in attesa di primo
giudizio contro il
46,1% degli
stranieri

Si conferma la % di
soggetti in attesa di
primo giudizio.

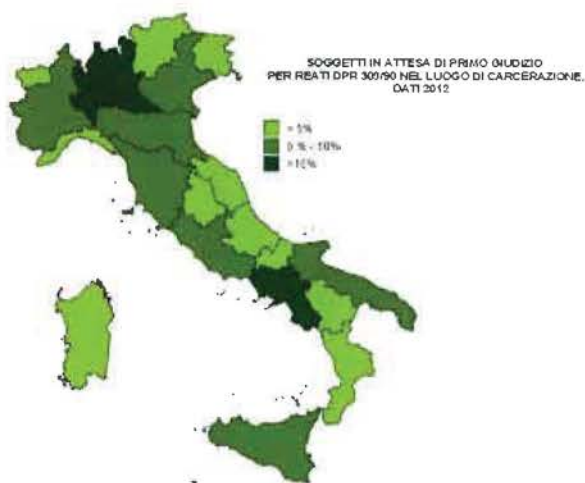
Figura IV.2.27: Distribuzione dei soggetti entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90 per posizione giuridica, nazionalità e tipo di reato - Anno 2012



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

I soggetti detenuti nel 2012 per reati in violazione del DPR 309/90 e in attesa di primo giudizio non appaiono equamente distribuiti sul territorio nazionale ma di essi il 16,7%, per 1.999 unità, si concentra in Campania, l'8,9%, per 1.065 unità, in Sicilia e il 11,8% per 1.416 in Lombardia.

Figura IV.2.28: Soggetti in attesa di primo giudizio per reati commessi in violazione del DPR 309/90 disaggregati per luogo di ingresso in carcere. Anno 2012



In Campania il
maggior numero di
soggetti in attesa di
primo giudizio

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Rispetto al tipo di reato commesso, l'attesa di primo giudizio risulta la posizione giuridica prevalente sia per reati commessi in violazione dell'art.73 che dell'art.74, ma con valori superiori in corrispondenza del reato più grave riguardante la produzione, il traffico e la detenzione illeciti di sostanze stupefacenti (56,1% dell'art. 73 vs 70,2% dell'art. 74); situazione analoga è riscontrabile anche nella percentuale di soggetti con provvedimento giuridico definitivo, seppur caratterizzata da una minor differenza percentuale tra l'art. 73 e 74, rispettivamente pari al 17,6% e 16,3%. Dal confronto con l'analisi condotta nel 2011, a fronte di una diminuzione in valore assoluto di soggetti in attesa di primo giudizio e con giudizio definitivo per entrambi gli articoli in questione, si evidenzia che per ambo gli articoli le quote percentuali delle varie posizioni giuridiche rimangono pressoché inalterate.

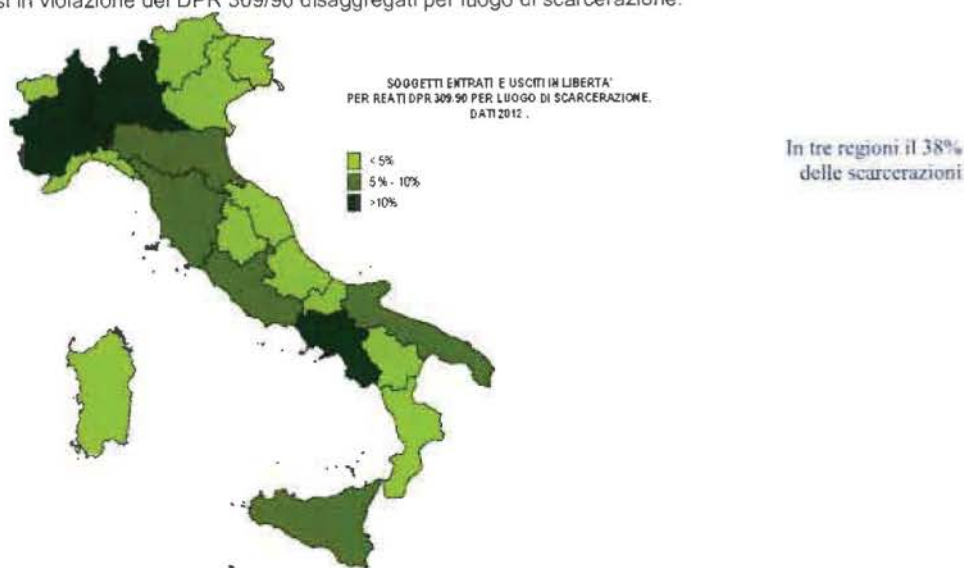
Il 34,5% dei soggetti entrati negli istituti penitenziari nel 2012 per reati in violazione al DPR 309/90 riguardanti la produzione, la detenzione e l'associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti sono stati scarcerati nel corso dell'anno, con un decremento di 2.800 unità rispetto ai soggetti scarcerati nel 2011. La distribuzione per nazionalità mostra lievi differenze tra detenuti italiani e stranieri: gli scarcerati italiani sono il 34% degli italiani che hanno avuto un ingresso nel 2012, tra gli stranieri gli scarcerati sono il 35,4. A fronte di un calo degli ingressi nel 2012 pari al 18% circa, decrescono quindi anche le scarcerazioni del 27,7% con un decremento più vistoso (-34,5% rispetto al 2011 per i detenuti italiani e del 16,4% per quelli stranieri. Il 13,4% dei detenuti sono stati trasferiti in un altro istituto con una differenza marcata tra la popolazione detenuta italiana e straniera (10,3% vs 17,4%). Come già evidenziato nel 2011, anche nel 2012 si registra una diminuzione in valore assoluto anche dei detenuti trasferiti.

Analizzando i dati di coloro che sono stati carcerati e usciti in libertà nel corso del 2012, si evince una diversa distribuzione dei soggetti per regione di istituto di avvenuta scarcerazione, infatti è in Campania, Lombardia e Piemonte che si registra il maggior numero di soggetti carcerati-scarcerati nello stesso anno con percentuali rispettivamente del 13,3% pari a 1.066 unità in Campania, 14% circa pari a 1.134 unità in Lombardia e 10,9 per 878 in Piemonte.

Scarcerazioni: il
34,5% dei soggetti
entrati nel 2012 è
uscito in libertà

Diminuiscono le
scarcerazioni nel
2012 vs 2011:
Italiani -34,5%
Stranieri -16,4%

Figura IV.2.29: Soggetti entrati e usciti in carcere nel corso del 2012 per reati commessi in violazione del DPR 309/90 disaggregati per luogo di scarcerazione.



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

IV.2.5.3 Ingressi negli istituti penali per minorenni

Nel 2012 i minori entrati negli Istituti penali per i minorenni per reati commessi in violazione alla normativa sugli stupefacenti ammontano a 146, con una riduzione (circa il 16%) rispetto al 2011. Sia per l'anno 2011 che per il 2012 i dati sono stati trasmessi dal Ministero della Giustizia attraverso il Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM), sistema ancora in fase di popolamento; pertanto, i dati analizzati di seguito sono da considerarsi provvisori e in difetto quantitativo per ritardo di notifica.

Con riferimento alle caratteristiche dei soggetti minori entrati negli istituti penali per reati in violazione del DPR 309/09, è possibile definire un profilo dal punto di vista demografico e giuridico.

La reclusione di minori per violazione alla normativa sugli stupefacenti ha riguardato quasi esclusivamente il genere maschile (96,6%), con prevalenza di soggetti stranieri (53,4%), poco più che 17enni e appena più giovani dei minori italiani, così come registrato anche nel 2011.

Nel 2012
decremento del
16,0% degli ingressi
di minori in carcere,
sostenuto in
particolare da
minori italiani, per
reati DPR 309/90

Tabella IV.2.13: Caratteristiche demografiche dei soggetti minori entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90. Anni 2011-2012

Caratteristiche	2011		2012		Diff. %	Δ%
	N	% c	N	% c		
Genere						
Maschi	166	95,4	141	96,6	1,2	-15,1
Femmine	8	4,6	5	3,4	-1,2	-37,5
Totale	174		146			-16,1
Nazionalità						
Italiani	97	55,7	68	46,6	-9,2	-29,9
Stranieri	77	44,3	78	53,4	9,2	1,3
Età m5dia						
Italiani	17,6		17,4			
Stranieri	17,2		17,2			

Forte presenza di
minori stranieri
(53,4%)

L'età media supera
di poco i 17 anni
(17,6 per gli
italiani)

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia-Dipartimento della Giustizia Minorile

Profili distinti si osservano tra italiani e stranieri rispetto al tipo di reato causa della detenzione: per i reati più gravi relativi all'associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti (artt. 74 e 80 del DPR 309/90) il numero di minori reclusi è molto basso (4 per art. 74 e 3 per art. 80) e per lo più si tratta di italiani. Per quanto riguarda, invece, i minori che hanno violato l'art. 73 del DPR 309/90 il 53,4% è di nazionalità straniera (Tabella IV.2.10 e Figura IV.2.30) in aumento rispetto al 2011. Si evidenzia che i minori reclusi per violazione dell'articolo 74 o dell'articolo 80 sono anche incriminati per violazione dell'articolo 73.

Tabella IV.2.14: Profilo giuridico dei soggetti minori entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90. Anni 2011 - 2012

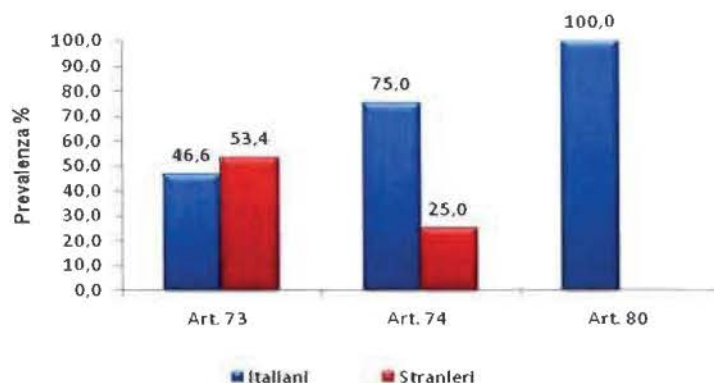
Caratteristiche	2011		2012		Diff. %	Δ%
	N	% c	N	% c		
Reati						
Art. 73 – Italiani	91	55,5	68	46,6	-8,9	-25,3
Art. 73 - Stranieri	73	44,5	78	53,4	8,9	6,8
Art. 74 – Italiani	2	100,0	3	75,0	-25,0	50,0
Art. 74 - Stranieri	0	0,0	1	25,0	25,0	
Art. 80 – Italiani	1	50,0	3	100,0	50,0	200,0
Art. 80 - Stranieri	1	50,0	0	0,0	-50,0	-100,0
Posizione giuridica						
In attesa di primo giudizio	54	32,0	41	28,1	-3,9	-24,1
Appellante	17	10,1	15	10,3	0,2	-11,8
Definitivo	15	8,9	19	13,0	4,1	26,7
Altra posizione giuridica	83	49,1	71	48,6	-0,5	-14,5

Probabile maggior
coinvolgimento di
minori in attività di
traffico e spaccio

Maggior
percentuale
di stranieri che
hanno violato
art. 73

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia-Dipartimento della Giustizia Minorile

Figura IV.2.30: Percentuale di soggetti minori entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90 secondo l'articolo violato e la nazionalità. Anno 2012

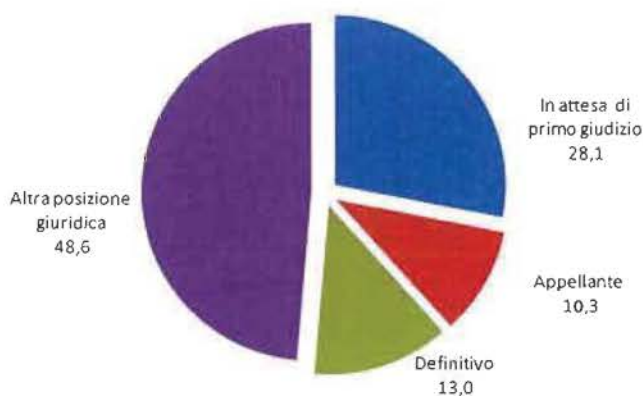


Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia-Dipartimento della Giustizia Minorile

Il 28% dei minori ristretti in carcere è in attesa di primo giudizio, con una leggera differenza per nazionalità (26,5% italiani vs 29,5% stranieri), il 10,3% è appellante (7,4% italiani vs 12,8% stranieri) e il 13% ha una posizione giuridica definitiva (16,2% italiani vs 10,3% stranieri) (Figura IV.2.31). Sebbene la composizione per posizione giuridica resti simile a quella del 2011, si registra un incremento dei minori con procedimento definitivo (il dato era pari al 9% nel 2011).

Il 28% di minori in attesa di primo giudizio

Figura IV.2.31: Percentuale di soggetti minori entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90 secondo la posizione giuridica. Anno 2012



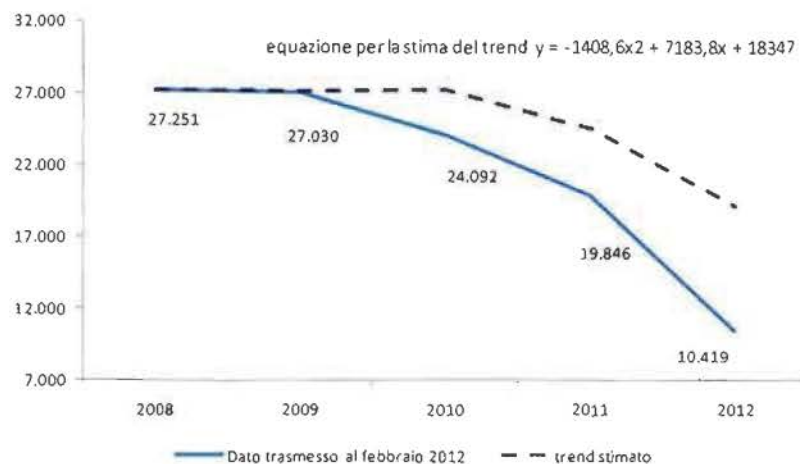
Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia-Dipartimento della Giustizia Minorile

IV.2.6. Criminalità droga-correlata

Le persone condannate dall'Autorità Giudiziaria in seguito alla violazione del DPR 309/90 per reati legati al traffico di sostanze stupefacenti ammontano nel 2012 a 10.419. Il dato risulta sottonotificato a causa dell'aggiornamento degli archivi del Casellario ancora in atto al momento della rilevazione, ciò giustifica anche l'andamento apparentemente decrescente nell'ultimo triennio (Figura IV.2.32).

10.419 persone condannate dalla A.G. (dato provvisorio per ritardo di notifica)

Figura IV.2.32 Soggetti condannati dall'Autorità Giudiziaria per violazione degli artt. 73 e 74 del DPR 309/90; Anni 2008 – 2012



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia - Ufficio III Casellario

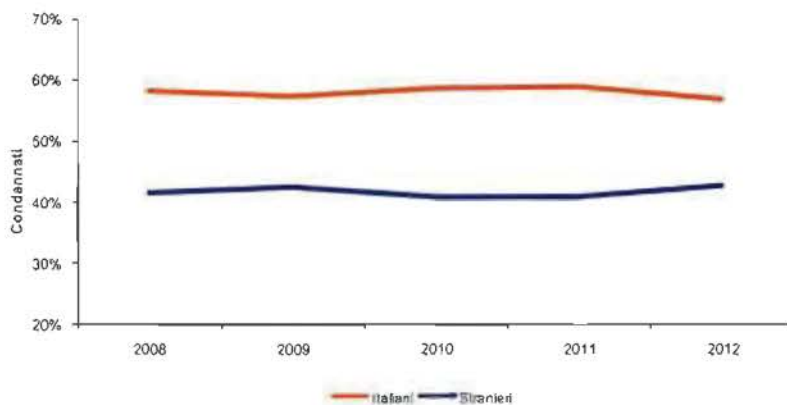
Nel periodo 2008-2012, il 90% circa dei soggetti è stato condannato una sola volta, mentre la restante percentuale di soggetti ha riportato due o più condanne.

Senza mostrare variazioni di rilievo nel quinquennio in esame, nel 2012 circa il 93,1% dei condannati era di genere maschile, e il 57,1% di nazionalità italiana.

Il 90% è alla prima condanna

Caratteristiche dei condannati

Figura IV.2.33: Percentuale condannati per nazionalità dall'Autorità Giudiziaria per violazione degli artt. 73 e 74 del DPR 309/90. Anni 2008 – 2012



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia - Ufficio III Casellario

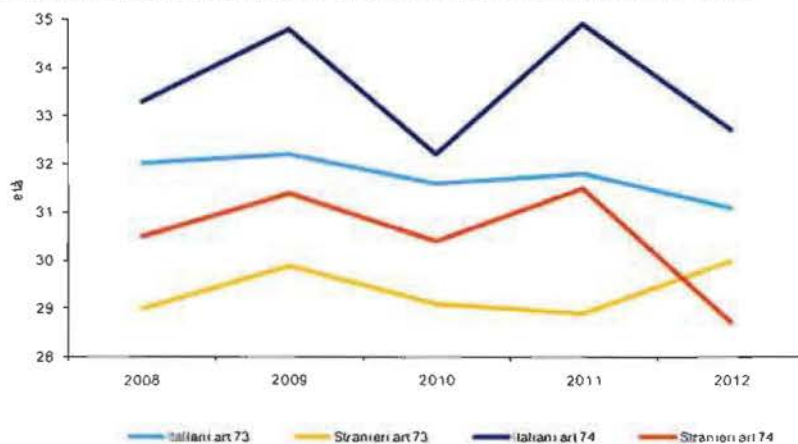
Nel 97% dei casi i provvedimenti di condanna hanno riguardato reati di produzione, traffico e vendita di stupefacenti (art. 73 DPR 309/90), con valori quasi identici tra gli italiani e gli stranieri (rispettivamente 96,9% e 97,5%); lo 0,2% dei provvedimenti erano riferiti specificamente a reati più gravi di associazione finalizzata al traffico (art. 74 DPR 309/90), con valori identici per i soggetti italiani e stranieri, ed il rimanente 2,7% riguardava provvedimenti per violazione di entrambe le disposizioni normative citate

97 % condannato per produzione traffico e vendita

L'età media dei soggetti condannati è più elevata in caso di reati per associazione finalizzata al traffico (art. 74 DPR 309/90) e per i condannati di nazionalità italiana. Più giovani risultano gli stranieri condannati per i reati di produzione, traffico e vendita di stupefacenti (art. 73 DPR 309/90) (Figura IV.2.34).

*Cala l'età media:
più giovani gli
stranieri condannati*

Figura IV.2.34: Età media dei soggetti condannati dall'Autorità Giudiziaria per violazione degli artt. 73 e 74 del DPR 309/90, per nazionalità. Anni 2008 - 2012



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia - Ufficio III Casellario

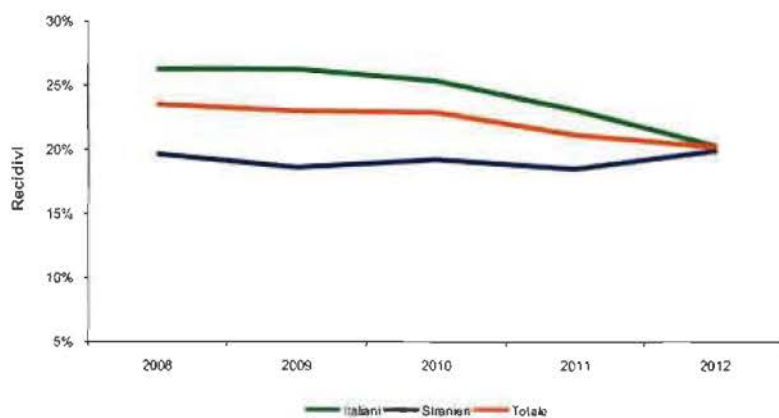
Nel 2012 circa il 20,2% dei condannati è recidivo, percentuale che varia in base al tipo di reato ed alla nazionalità del condannato, risultando sensibilmente superiore tra i condannati per i reati previsti dall'art. 73 rispetto ai crimini più gravi (20,7% contro il 3,6%) e per i reati più gravi (previsti dall'art. 74) tra gli italiani rispetto agli stranieri (3,9% contro il 2,9%).

Sempre considerando la provvisorietà del dato, in aggiornamento quinquennale da parte dell'ufficio competente, la Figura IV.2.35 mostra l'andamento delle recidive nel periodo 2008-2012. Il dato totale, dopo una sostanziale stasi nel periodo 2008-2010 mostra un certo decremento, che si conferma anche nel 2012, con una diminuzione del numero di soggetti recidivi di quasi 1 punto percentuale rispetto al dato 2012. (20,2% vs 21,2%). La diminuzione dei recidivi risulta, inoltre particolarmente evidente per i cittadini italiani, per i quali il dato 2012 si attesta al 20,4% contro il 23,1% registrato nel 2011.

*Nel 2012 il 20,2%
dei condannati è
recidivo*

*Diminuzione del
tasso di recidivi
soprattutto di
nazionalità italiana*

Figura IV.2.35: Percentuale dei soggetti recidivi secondo la nazionalità.
Anni 2008 – 2012



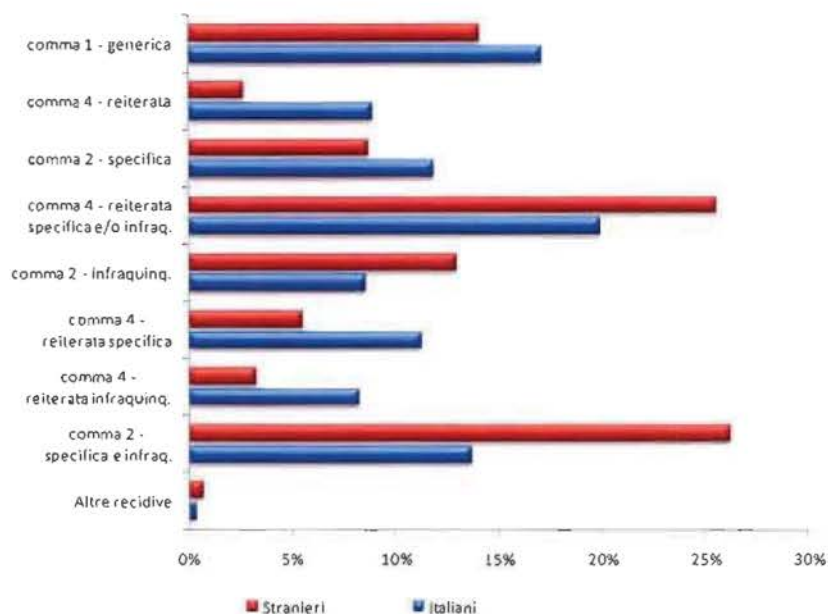
Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia - Ufficio III Casellario

Dalla distribuzione dei condannati recidivi per tipologia di recidiva (art. 99 del codice penale⁶) si osservano profili nettamente differenti tra i condannati italiani e stranieri: mentre gli stranieri tendono a commettere maggiormente reati recidivi reiterati specifici e/o infraquinquennali (26% sia la quota per il comma 4 che per il comma 2 specifica e infraquinquennale, in entrambi i casi in aumento rispetto al 2011), gli italiani mostrano una maggiore percentuale di condannati per recidiva generica (17%) o recidiva reiterata specifica ai sensi del comma 4 (20%). (Figura IV.2.36).

Stranieri più
recidivanti in modo
reiterato

⁶ Art. 99 c.p. Recidiva: Comma 1 (recidiva semplice o generica)- Chi dopo essere stato condannato per un reato ne commette un altro, Comma 2 (recidiva aggravata) - La pena può essere aumentata fino ad un terzo se: 1) il nuovo reato è della stessa indole (specifica); 2) se il nuovo reato è stato commesso nei cinque anni dalla condanna precedente (infraquinquennale); 3) se il nuovo reato è stato commesso durante o dopo l'esecuzione della pena ovvero durante il tempo in cui il condannato si sottrae volontariamente alla esecuzione della pena. Comma 3 - Qualora concorrano più circostanze fra quelle indicate nei numeri precedenti, l'aumento di pena può essere fino alla metà (Comma 2 N. 1 e 2; Comma 2 N. 1 e 3; Comma 2 N. 2 e 3; Comma 2 N. 1, 2 e 3). Comma 4 (recidiva reiterata) - ipotesi 1: se il recidivo commette un altro reato ... ; ipotesi 2: recidiva reiterata specifica, infraquinquennale, specifica e infraquinquennale; ipotesi 3: recidiva reiterata durante o dopo l'esecuzione della pena ovvero durante il tempo in cui il condannato si sottrae volontariamente alla esecuzione della pena.

Figura IV.2.36: Percentuale di soggetti recidivi secondo la nazionalità e il tipo di recidiva art. 99 codice penale. Anno 2012

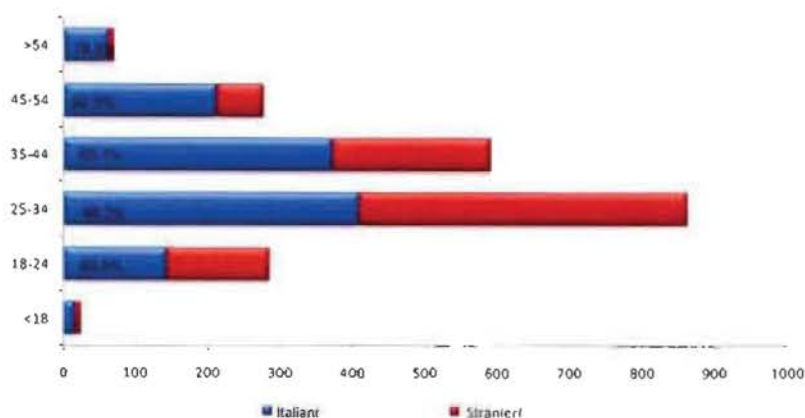


Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia – Dipartimento per gli Affari di Giustizia – Ufficio III Casellario

Analizzando inoltre le classi di età dei recidivi, si evidenzia la percentuale più alta nella classe 25-34 anni che da sola rappresenta il 40,8% dei recidivi nel 2011, per un totale di 848 unità. Di tali condannati il 53% sono italiani (Figura IV.2.37).

25-34 anni
la classe con
maggiore
recidiva

Figura IV.2.37: Soggetti recidivi suddivisi per classi di età e nazionalità. Anno 2012



PAGINA BIANCA

Parte Quinta

Schede Amministrazioni

PAGINA BIANCA

CAPITOLO V.1.

AMMINISTRAZIONI CENTRALI

V.1.1. Coordinamento interministeriale del Dipartimento per le Politiche
Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri

V.1.2. Ministero della Salute

V.1.2.1 Strategie e programmazione attività 2012 o orientamenti generali

*V.1.2.2. Presentazione: organizzazione, consuntivo sintetico delle principali
attività*

*V.1.2.3 Principali prospettive emerse nel 2012 nello svolgimento delle attività e
soluzioni possibili auspiccate*

V.1.3. Ministero della Giustizia

V.1.3.1 Strategie e programmazione attività 2012 o orientamenti generali

V.1.3.2 Presentazione: organizzazione, consuntivo sintetico delle principali attività

*V.1.3.3 Principali prospettive emerse nel 2012 nello svolgimento delle attività e
soluzioni possibili auspiccate*

V.1.4. Ministero dell'Interno

V.1.4.1 Strategie e programmazione attività 2011 o orientamenti generali

V.1.4.2 Presentazione: organizzazione, consuntivo sintetica delle principali attività

*V.1.4.3 Principali prospettive emerse nel 2011 nello svolgimento delle attività e
soluzioni possibili auspiccate*

V.1.5. Ministero degli Affari Esteri

V.1.5.1 Strategie e programmazione attività 2011 o orientamenti generali

V.1.5.2 Presentazione: organizzazione, consuntivo sintetico delle principali attività

*V.1.5.3 Principali prospettive emerse nel 2011 nello svolgimento delle attività e
soluzioni possibili auspiccate*

V.1.6. Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

V.1.6.1 Strategie e programmazione attività 2011 o orientamenti generali

V.1.6.2 Presentazione: organizzazione, consuntivo sintetico delle principali attività

*V.1.6.3 Principali prospettive emerse nel 2011 nello svolgimento delle attività e
soluzioni possibili auspiccate*

V.1.7. Ministero della Difesa

*V.1.7.1 Strategie e programmazione attività 2011 o orientamenti generali**V.1.7.2 Presentazione: organizzazione, consuntivo sintetico delle principali attività**V.1.7.3 Principali prospettive emerse nel 2011 nello svolgimento delle attività e soluzioni possibili auspiccate*

V.1.8 Comando Generale della Guardia di Finanza

*V.1.8.1 Strategie e programmazione attività 2011 o orientamenti generali**V.1.8.2 Presentazione: organizzazione, consuntivo sintetico delle principali attività**V.1.8.3 principali prospettive emerse nel 2011 nello svolgimento delle attività e soluzioni possibili auspiccate*